

Scappa terrorizzata dai botti Shena ritrovata dopo 12 giorni

Da un parcheggio in città la pitbull di 8 anni si era riparata vicino a un trattore a San Giorgio. La proprietaria: «Come se fosse nata ancora»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

«Guardi, mi sembra che sia nata due volte...». Si commuove Rosaria Tamponi, finalmente accanto alla sua Shena, la pitbull di otto anni e mezzo cercata da tutta Piacenza per dodici giorni.

La proprietaria l'ha ritrovata nel capanno degli attrezzi di una fattoria a Case Nuove di San Giorgio, dove per fortuna è stata vista dall'agricoltore nascosta dalle ruote del trattore. Così è finita la fuga di Shena iniziata da quel petardo che l'aveva terrorizzata la Vigilia di Natale verso le 19, nei pressi del parcheggio dell'Uci Cinema.

«Ero immersa nel fango a Mucinaso, perché Shena era stata vista lì l'ultima volta e non me ne volevo andare. Lasciavo cibo, cercavamo le tracce con altri volontari e i cani molecolari», precisa Rosaria. «Mi squilla a un certo punto il cellulare e mi dicono di aver visto la mia cagnolina nei pressi dell'hotel Stadio. Mi precipito allora subito in città, ma non era lei. Era una cagnolina molto simile, ma non lei. Poco distante, infatti, c'era il padrone. Ero davvero sconcertata, quando il telefonino si è messo a squillare di nuovo. Questa volta mi è stata inviata anche la foto, ed era proprio lei, la mia Shena. Piangevo così tanto

da non riuscire neppure a parlare». L'agricoltore di Case Nuove, dopo aver segnalato Shena nel suo magazzino, aveva intanto messo in sicurezza la pitbull: «Le ha dato acqua e croccantini, e ha messo una piccola recinzione intorno perché non scappasse di nuovo, impaurita. Nel frattempo io sono arrivata e non ci potevo credere...».

Se potesse parlare, chissà quante avventure avrebbe da raccontare Shena: «Ora è magrissima. Si vede la colonna vertebrale quasi. E i cuscinetti plantari, i polpastrelli, sono spelati, come se avesse corso tanti chilometri». Lo ha fatto. Dal punto dell'inizio della corsa a Case Nuove ci sono infatti almeno venti chilometri. «Non avrei mai smesso di cercarla. Shena fa parte della famiglia. Arrivò qui a Piacenza tramite una staffetta solidale dalla Spagna, dove era reclusa a soli due mesi e mezzo di vita in uno di quei canili terribili, le Perreras», continua Rosaria, che nella vita fa l'impiegata e vive in città.

Sono tanti i cani fuggiti la notte di Capodanno a causa di botti e petardi. È bastato uno sguardo su Facebook per vedere numerosi appelli e ricerche, per fortuna molti poi con un lieto fine. Come la storia di Shena. «Quando ha sentito quel petardo stava giocando serena con una pallina. Ci è sfuggita dalle mani ed è iniziata la sua corsa». Ora è a casa, al caldo.



Romina Tamponi, impiegata, trova Shena, di otto anni e mezzo, in un capanno di attrezzi; accanto, finalmente insieme a casa in città



COME È ANDATA L'ULTIMA NOTTE DELL'ANNO

Fuochi vietati, anzi no in ordine sparso alla meta

PIACENZA

Ordinanze anti botti sì, ordinanze anti botti no. I Comuni sono andati in ordine sparso. C'è chi come il Comune di Piacenza ha emesso una specifica ordinanza per met-

terli al bando nella notte di San Silvestro (ma poi i botti si sono ascoltati ovunque). E ci sono invece Comuni della provincia che non hanno emesso nulla. In taluni casi ciò è stato spiegato con il permanere vigente tutto l'anno del

divieto di botti nel territorio comunale. Fatto è che, anche se con accenti e volumi (di luci e rumori) differenti, un po' ovunque in tutta la provincia fuochi artificiali lanciati da privati, petardi, "bombe" le più varie, fontane luminose con code scoppiettanti non sono mancate dopo la mezzanotte, ordinanza sì o ordinanza no. La gioiosa bagarre di fuochi ha allietato, supponiamo, gli amanti del genere, ma non è stato lo stesso per i proprietari di cani e in genere per chi ha in casa un

pet. Paradossalmente, è diventata ormai tradizione la "guerra" a distanza tra fautori di un fine d'anno da botto e chi invece preferirebbe scelte meno impattanti. Guerra persa, a tavolino. I botti sono entrati nella nostra tradizione ormai da anni e ci staranno ancora per lungo tempo. Ma volete mettere la magia di quella lanterna rossa cinese che, dopo la mezzanotte, saliva silenziosamente verso la luna senza spaventare nessuno, incredibilmente romantica? **sej**

«Dimore storiche strategiche nei circuiti turistici regionali»

Beatrice Fontaine
confermata alla guida
dell'associazione

Beatrice Fontaine confermata alla guida dell'Associazione Dimore Storiche Italiane - sezione Emilia Romagna per il triennio 2023-2026 a seguito dell'Assemblea dei soci unitasi nei giorni scorsi. Fontaine, imprenditrice e proprietaria di Palazzo Fantini a Tredozio (Forlì-Cesena), sarà affiancata dai vicepresidenti Giuliano Manfredi e Ferrante Paveri Fontana. «Ringrazio il Comitato direttivo per la fiducia che mi è stata nuovamente accordata e spero che nei prossimi tre anni potremo condividere assieme obiettivi, attività ed impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e culturale privato - commenta Beatrice Fontaine. Il triennio che si è appena concluso è stato caratterizzato da importanti sfide, come il Covid e l'alluvione di quest'anno, che hanno messo a dura prova i proprietari di dimore storiche. Il lavoro svolto da tutti i soci ha permesso di superare anche questi ostacoli e di far conoscere sempre di più la nostra realtà alla società civile, come testimoniato dagli ottimi riscontri della Giornata nazionale delle dimore storiche o della Festa dell'agricoltura». «Nei prossimi anni - aggiunge la



Beatrice Fontaine confermata presidente per il triennio 2023-2026

presidente - vogliamo continuare il proficuo rapporto con le istituzioni locali e regionali per far sì che le dimore storiche possano avere sempre più il riconoscimento che meritano: una sinergia, quella con gli enti pubblici, che ha l'obiettivo di promuovere le dimore storiche nei circuiti turistici e culturali dell'Emilia Romagna. È importante ricordare che, grazie alla passione dei proprietari privati, questi edifici svolgono un ruolo importante a livello socio-economico e culturale. Favoriscono infatti diverse filiere: quella artigiana, in particolare del restauro - la sola manutenzione dei beni storici privati vale il 2% dell'occupazione italiana - quella dell'agricoltura - il 16% delle dimore storiche svolge anche

attività agricole, di queste la produzione vinicola e/o vitivinicola rappresenta il 44,4% - nonché del turismo con ricadute positive su ristorazione e attività ricettive, senza dimenticare il settore eventi e convegni. Si tratta di luoghi che possono fare la differenza per mantenere vivi i territori, soprattutto i periferici». In occasione dell'assemblea dei soci è stato eletto anche il nuovo comitato direttivo, ora composto da Federico Baldi Ghetti, Maria Luisa Barbolini Cionini, Letizia Cavazza Isolani, Margherita Corniani d'Ayala Valva, Giovanni Pacchinetti Puzza, Beatrice Fontaine, Guglielmo Garagnani, Giuliano Manfredi, Ferrante Paveri Fontana, Alessandro Socini, Enrico Vittori Venenti.



**SCONTO
75%**

**BONUS BARRIERE
ARCHITETTONICHE**

Serramenti Alluminio & Pvc

I migliori sistemi termici e di sicurezza

FACCIAE VETRATE ALLUMINIO





**Rivestimenti
in ceramica,
legno e compositi**

[f](#) [i](#)

Settima 0523.557362